



Ufficio stampa

# Rassegna stampa

23 - 25 maggio 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:[claudio.rao@oua.it](mailto:claudio.rao@oua.it))

## SOMMARIO

- Pag 3 **MAGISTRATURA ONORARIA:** Giudici onorari, riforma necessaria  
(l'informazione – red. Reggio emilia)
- Pag 4 **MAGISTRATURA ONORARIA:** Oua - Serve una riforma della Magistratura  
non togata che valorizzi le professionalità e dia rigore al settore  
(mondo professionisti)
- Pag 5 **ORDINAMENTO FORENSE:** Si allontana l'addio al Bersani  
(avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 6 **RIFORME GIUSTIZIA:** Ghedini: «Giustizia, il premier non farà da solo»  
(il sole 24 ore)
- Pag 8 **AVVOCATI:** Avvocati a tutela dei diritti deboli (il sole 24 ore)
- Pag 9 **AVVOCATI:** L'Anf sceglie Perifano: una donna al comando. Il rinnovamento  
parte da ordinamento e previdenza (diritto e giustizia)
- Pag 10 **AVVOCATI:** Notifica postale, serve la ricezione  
(avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 12 **AVVOCATI:** Ecco quando l'avvocato si può sostituire all'ufficiale  
(avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 13 **AVVOCATI:** Sos avvocati, solidarietà mondiale  
(avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 14 **LA LETTERA:** A Perugia giustizia da «podio»  
di Antonio Buonajuto - Presidente Corte di appello di Perugia (il sole 24 ore)
- Pag 15 **ANTIRICICLAGGIO:** Antiriciclaggio, norme inasprite  
(avvocati oggi – italia oggi 7)
- Pag 16 **STUDI LEGALI:** Gli aspetti tecnici e contenutistici del sito Internet più  
efficace per lo studio legale - di Paola Parigi - Avvocato, Consulente di  
organizzazione e marketing dello studio legale (diritto e giustizia)
- Pag 18 **CONVEGNI:** Meeting point (diritto e giustizia)

## L'INFORMAZIONE – Ed. Reggio Emilia

### Giudici onorari, riforma necessaria

La proposta dell'Organismo unitario dell'avvocatura per guarire un sistema vicino al collasso

Riunire le figure e garantire loro piena dignità e operatività

Lun. 25. Got,Goa e Vpo.Nessuno scioglilingua né esercizio di dizione,ma sigle che celano cerotti e stampelle del sistema giustizia che rischia il collasso. Giudici di pace,giudici onorari del tribunale,giudici onorari aggregati e vice procuratori onorari: un esercito di 11.774 magistrati non di carriera (in realtà i posti coperti sono 6.380) composto per lo più da avvocati prestati all'organo giudicante.

**Figure contestate ma al tempo stesso preziose,al centro di un progetto di riforma radicale della magistratura partorito dall'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua),che sarà presto consegnato al Guardasigilli Alfano. A firmarlo il professor Giuseppe Chiaia Noya e il presidente dell'Oua,l'avvocato Maurizio De Tilla,che su invito dell'avvocato reggiano Stefano Nardini (delegato Oua per il distretto di Bologna) ha scelto la nostra città per inaugurare una stagione di confronto con le altre anime del sistema.** Avvocati e magistrati si sono dati appuntamento venerdì scorso all'hotel Classic per un dibattito cui ha preso parte anche il presidente del Tribunale di Reggio Roberto Piscopo. Tutti d'accordo su un punto: i magistrati di carriera sono insufficienti al funzionamento del sistema giustizia e i giudici onorari rappresentano una risorsa indispensabile ma ancora priva della necessaria dignità.

**La proposta dell'Oua è chiara:fusione di tutte le figure in una unica,fatta salva la ripartizione tra magistrato inquirente e giudicante,con una sfera di competenza esclusiva,una rigida regolamentazione dell'accesso e del necessario tirocinio,un serio regime di incompatibilità, una retribuzione equa,una costante verifica della professionalità,una parificazione (anche dal punto di vista economico e previdenziale) ai magistrati professionali che ne garantisca dignità,terzietà,autonomia e indipendenza. Un progetto che consentirebbe a tanti avvocati (in Italia sono 240 mila,a Reggio oltre mille) di trovare una collocazione professionale dignitosa e ben retribuita per un periodo determinato (12 anni),oltre a risolvere gli atavici problemi della giustizia.**

Problemi che non risparmiano Reggio,dove pure - numeri alla mano - si lavora più che altrove. Il presidente del Tribunale Roberto Piscopo ha difeso la qualità del lavoro dei "suoi"Got (undici,possano assumere le prove in una causa civile ma non decidere la controversia) pur riconoscendo,così come l'avvocato Alessandro Verona (consigliere dell'Ordine),col quale ha dato vita a un vivace botta e risposta,la necessità di una riforma condivisa. «Dal 2006 ad oggi - ha riferito Piscopo - il numero dei contenziosi civili è aumentato del 36%. Può una struttura rigida fronteggiare una situazione del genere? ».Domanda retorica e al tempo stesso provocatoria, se si considera che a fronte di un organico di 23 magistrati di carriera previsto per il nostro Tribunale,sono cinque in meno i togati in servizio perché trasferiti ad altre sedi e altri incarichi e non ancora sostituiti (Parmeggiani,Fanile,Angelini,Bellentani e Provenzano). Tra l'inizio e la fine dell'estate se ne andranno anche due gip (Nerucci e Santucci),mentre saranno due i "rinforzi" per settembre. Carenze di organico - lo stesso discorso vale anche per il personale amministrativo - che pesano non poco sul funzionamento del terzo Tribunale della regione per numero di contenziosi dopo Bologna e Modena. Ad animare il dibattito ha contribuito anche l'avvocato Francesco Cersosimo, presidente dell'Associazione nazionale giudici di pace. Ha difeso la categoria e il ruolo peculiare,arrivando a sua volta a dirsi d'accordo con la necessità di avviare un confronto comune.  *Davide Bianchini*

## MONDO PROFESSIONISTI

### **Oua - Serve una riforma della Magistratura non togata che valorizzi le professionalità e dia rigore al settore**

Ven. 22 - **“L’impegno dei giudici laici non è più un’emergenza o un soluzione temporanea della giurisdizione, servono risposte adeguate, serve una riforma del settore”**. Così *Maurizio de Tilla*, presidente dell’Organismo Unitario dell’Avvocatura, ha annunciato la proposta di legge (in allegato) di riforma della magistratura laica dell’Oua, che illustrerà al convegno: **“Magistratura onoraria: regola o eccezione? Situazione attuale e prospettive di riforma”**, che si tiene oggi (a partire dalle 15.00) a Reggio Emilia (organizzato dall’Oua e dal locale Consiglio dell’Ordine degli avvocati). **«Un milione cinquecentomila processi civili e penali - ha spiegato de Tilla - ricadono sui circa diecimila giudici laici che affiancano gli ottomila giudici togati. Questa mole di lavoro andrà ad incrementarsi sensibilmente dopo l’approvazione della riforma del processo civile che eleva la competenza per valore e per materia del giudice di pace. È ormai improrogabile una regolamentazione più compiuta e rigorosa dell’assetto della magistratura laica, anzitutto, definendo una configurazione unitaria della pluralità di giudici laici attualmente esistente (i giudici di pace, i giudici onorari aggregati -GOA- ed i giudici onorari di tribunale -GOT- per quanto attiene la magistratura laica giudicante ed i vice procuratori onorari -VPO- per la magistratura laica requirente). La magistratura laica - ha continuato il presidente dell’Oua - deve essere uniformata e dotata di rigore e selezione nell’accesso, si deve garantire parità di ruoli, dignità e un adeguato trattamento retributivo e previdenziale. È, altresì, importante prevedere un sistema di incompatibilità assoluta, una formazione adeguata e delle efficienti strutture organizzative e logistiche. Anche nel recente incontro con il presidente della Repubblica - ha concluso de Tilla - abbiamo illustrato i motivi di fondo della nostra proposta di riforma. Nei prossimi giorni consegneremo alle forze politiche il disegno di legge e apriremo un confronto nel Paese e nel Parlamento affinché si ritorni a parlare di giustizia, affrontando i veri nodi critici del sistema»**.

## AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

Il comitato ristretto della commissione giustizia del Senato rivede il ddl sull'ordinamento forense

### **Si allontana l'addio al Bersani**

Tramonta l'ipotesi di reintrodurre le vecchie tariffe minime

Lun. 25 - Tariffe professionali senza vincoli e accesso più selettivo. Queste le modifiche principali che il Senato apporterà al disegno di legge di riforma della professione forense messo a punto dall'avvocatura e sottoposto al vaglio del ministro della giustizia Angelino Alfano. Perché, in tema di compensi, non si può prescindere dal decreto Bersani e dalla normativa europea. Mentre per l'accesso sarà necessaria una preselezione adeguata affinché le commissioni esaminatrici non si trovino di fronte a una platea di candidati avvocati troppo grande per poter essere gestita al meglio.

È quanto è emerso, tra l'altro, nella fase di esame dei vari disegni di legge di riforma dell'avvocatura (Casson, Mugnai e testo Cnf) compiuta dal comitato ristretto della commissione giustizia del Senato, che si è riunito l'ultima volta martedì scorso (si veda ItaliaOggi del 21 maggio scorso). E che si appresta, subito dopo la tornata elettorale, a convocare, in via informale, alcune sigle rappresentative dell'avvocatura (Consiglio nazionale forense, Oua, Aiga, Cassa di previdenza forense). Per discutere proprio di questi punti cardine che verranno inseriti in nuovo testo che la commissione giustizia, guidata dal Filippo Berselli, sarà chiamata ad approvare entro l'estate per poi passare la palla alla Camera. E, sul decreto Bersani, che il testo dell'avvocatura puntava ad abrogare, sembra esserci ben poco da discutere. Anzi, il disegno di legge che licenzierà il Senato andrà proprio in direzione opposta. «Per ciò che riguarda le tariffe professionali degli avvocati», spiega Carlo Chiurazzi (Pd), componente del comitato ristretto insieme a Gianpiero D'Alia (Udc), Luigi Li Gotti (Idv), Piero Longo (Pdl), Sandro Mazzatorta (LnP), Franco Mugnai (Pdl), Giovanni Pistorio (Movimento per l'Autonomia), Giuseppe Valentino (Pdl), «si deve andare nella direzione di un loro adeguamento a quanto afferma la normativa europea e il decreto Bersani. L'articolato, quindi, deve sia tenere conto delle nuove esigenze del cliente sia tutelare il profilo professionale dell'avvocato. La norma introdotta dall'avvocatura, che mira ad abolire il decreto Bersani per quel che riguarda le tariffe, sarebbe fortemente incompatibile con ciò che richiede l'Europa e con la normativa nazionale. Quindi, anche volendo, non potrebbe essere introdotta, nel senso che la nostra posizione è condizionata giuridicamente». Su questo punto, poi, nel dossier del Servizio studi del Parlamento sui vari disegni di legge di riforma della professione forense presentati in Parlamento, si possono leggere alcune delle soluzioni possibili. Come quella in commento al ddl Casson, che deriva dalla commissione tecnica per la finanza pubblica. Che, nel rapporto 2008 sulla revisione della spesa pubblica, afferma: «L'attuale sistema di remunerazione degli avvocati, basato su un sistema di tariffe a prestazione, incentiva il difensore a moltiplicare gli atti della causa, indebolisce l'interesse a favorire il raggiungimento di un accordo tra i contendenti che eviti il ricorso in giudizio o una conciliazione prima della sentenza, crea convenienza ad allungare i tempi del processo. Allo scopo di ovviare a questi inconvenienti sarebbe opportuno, nell'ambito della giustizia civile, adottare sistemi di tariffazione a forfait, cioè in somma fissa determinata ex ante, eventualmente integrati con clausole di tipo "contingency fee", cioè con pagamento condizionato al successo nella causa». *Gabriele Ventura*

## IL SOLE 24 ORE

INTERVISTA/Niccolò Ghedini/Deputato e avvocato dei presidente dei Consiglio  
**«Giustizia, il premier non farà da solo»**

sab. 23 - Nessuna accelerazione e nessuna prevaricazione della maggioranza parlamentare. I testi di riforma costituzionale e ordinamentale della giustizia (separazione carriere, Csm, obbligatorietà dell'azione penale) «sono pronti da mesi e abbiamo già fatto molti incontri di maggioranza in vista della loro approvazione da parte del Governo. Ma per avere una più ampia condivisione, nelle prossime settimane saranno anche coinvolti i nostri componenti delle commissioni parlamentari». Niccolò Ghedini, 49 anni, deputato, consigliere giuridico e avvocato del premier, ridimensiona quella che, nelle parole di Berlusconi, sembra l'ennesima accelerazione delle riforme della Giustizia. In questi mesi, sia la Lega sia, soprattutto, gli ex di An più vicini a Gianfranco Fini, hanno mal digerito modalità, tempi e contenuti dei Ddl imposti dal ministro della Giustizia Angelino Alfano e da Ghedini, ieri se n'è lamentato anche il presidente della commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli.

**Onorevole, la necessità di una maggiore condivisione preventiva è un avvertimento per il futuro?** No. Dopo le elezioni avvieremo ulteriori approfondimenti con i componenti delle commissioni parlamentari. Poi sarà il ministro a decidere quando portarli al Consiglio dei ministri, se a luglio o a settembre.

**Nel frattempo verrà presentata una legge ordinaria per cambiare il sistema elettorale del Csm, nella quale i candidati togati sono estratti a sorte?** Sì, ma se ne sta occupando il ministero e quindi non conosco i dettagli.

**La separazione delle carriere e le altre riforme sono sempre agitate in occasione di scontri tra il premier e i magistrati. Stavolta la miccia è stata la sentenza Mills.** Non è così. Ne parliamo dall'inizio della legislatura e io ci ho continuamente lavorato. Dal punto di vista mediatico, Berlusconi ha solo rilanciato il tema, puntando l'attenzione sul collegio giudicante e non sul Pm. Ha detto che non si può essere giudicati da un magistrato come la Gandus e ha rilanciato la separazione delle carriere per una maggiore terzietà del giudice. Ma è un argomento di natura politica.

**La Gandus l'avete ricusata ma è stata sempre riconosciuta imparziale, anche dalla Cassazione.** La nostra ricusazione è stata respinta in base alla normativa vigente, che evidentemente non è adeguata. Perciò abbiamo deciso di cambiarla con il Ddl del Governo sul processo penale.

**Giusto quella norma...** Non è una modifica ad personam, perché Berlusconi, quando riprenderà il processo, non avrà più la Gandus nel collegio giudicante, essendo diventata incompatibile.

**Non avrà neanche la sentenza emessa dalla Gandus, poiché voi cancellate l'articolo 238 bis che consente di utilizzare le sentenze di altri processi come 'prova del fatto: nella fattispecie, il fatto accertato è che Mills è stato corrotto da Berlusconi. Neanche questa è una norma ad personam?** No, è solo una norma Sacro- santa perché l'attuale articolo 238 bis contrasta con

il "giusto processo". Tra l'altro la sentenza Mills potrebbe essere utilizzata solo se diventasse definitiva prima della prescrizione (2010), altrimenti il fatto non sarebbe comunque provato.

**La vostra modifica, però, taglia la testa al toro: la sentenza non è mai utilizzabile.** Esatto. Ma ripeto, l'articolo 238 bis, nato per i processi di mafia, così è incostituzionale.

**Molte "norme ad personam" sono state censurate proprio dalla Consulta...** La Corte ha bocciato solo il Lodo Schifani e la legge Pecorella. Le altre no.

**La norma sulle rogatorie fu di fatto disinnescata...** La Corte decise di non decidere. Ma tutte le cosiddette leggi ad personam hanno avuto un'ottima resistenza. E comunque, le decisioni, rispettabilissime della Corte a volte risentono degli uomini che le prendono. Massimo rispetto per la Corte, ma non è infallibile.

**Alcune di quelle norme sono state rinviate al Parlamento dal Quirinale o cambiate grazie alla moral suasion del Colle...** Il fatto è che non c'è la volontà di cambiare il sistema ma di conservarlo sostenendo che le modifiche agevolano Berlusconi.

**A chi si riferisce?** A nessuno in particolare. Parlo in generale. Dico solo che spesso non c'è stata la volontà di agevolare le riforme del sistema con la scusa che agevolavano Berlusconi. *Donatella Stasio*

## IL SOLE 24 ORE

Giustizia. Conferenza a Firenze

### Avvocati a tutela dei diritti deboli

Sab. 23- FIRENZE. Qual è il punto di equilibrio tra l'esigenza di sicurezza dello Stato e la libertà del cittadino? E qual è il confine tra dovere dello Stato di prestare le cure e il diritto dell'individuo di scegliere il proprio destino? Sono domande che la cronaca ripropone in modo continuo. E che spesso suonano per il legislatore come emergenza: l'immigrazione, l'allarme clandestini, la criminalità, il crinale tra la vita e il 'battito biologico'. «Ma l'emergenza — afferma Giuseppe Sileci, presidente dell'Aiga, l'Associazione dei giovani avvocati - non aiuta a fare buone leggi». L'associazione, che si è ritrovata a Firenze, ieri e oggi, per la terza Conferenza sulla Difesa dei non difesi, si propone di sollecitare una riflessione sulla quantità di libertà che la normativa dell'emergenza può erodere all'individuo, «entrando in conflitto irrimediabile con quei valori costituzionali — al centro dei quali c'è la persona — divenuti oramai stella polare del progresso umano». Il campo di indagine è stato delimitato ai temi della vita e della sicurezza, per ragionare sulle questioni sollevate da alcune vicende emblematiche, la storia di Englaro, da una parte, e gli episodi di criminalità di cui sono stati protagonisti alcuni immigrati. «Vogliamo comprendere - dice Sileci — se il singolo episodio sia sintomatico dell'esistenza di uno stato contingente da affrontare con misure legislative straordinarie che legittimamente possano restringere la libera determinazione dei singoli su scelte che attengono la sfera individuale ovvero, più in generale, possa limitare alcune fondamentali libertà, prime tra tutte quella personale». I giovani avvocati, insomma, richiamandosi alla lezione di Pietro Calamandrei, vogliono affermare il loro impegno per «la legalità, ma anche la volontà di contribuire a una legge più giusta e di vigilare — conclude Sileci — perché i diritti sociali e civili non subiscano arretramenti».

#### I lavori

**I temi affrontati.** Le sessioni di ieri della terza conferenza organizzata dall'Aiga sulla difesa dei non difesi sono state dedicate a «Libertà in-Vita» e a «Libertà in-Sicurezza», dalla centralità dell'individuo alle esigenze dell'ordine pubblico

**Le conclusioni.** Nell'ultima sessione dei lavori, questa mattina, dalle 10 all'hotel The Westin Excelsior, piazza Ognissanti la Firenze, si discuterà di «Libertà in-Difesa». A scandagliare le esigenze di tutela dei cittadini saranno gli avvocati Stefano Borsacchi, **Maurizio de Tilla**, Oreste Dominioni, Giuseppe Sileci e Celestina Tinelli, i parlamentari Donatella Ferranti, Gaetano Pecorella e Pierluigi Mantini, il magistrato Luca Palamara



## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **L'Anf sceglie Perifano: una donna al comando. Il rinnovamento parte da ordinamento e previdenza**

Sab. 23 - L'Associazione Nazionale Forense ha eletto per acclamazione **Ester Perifano nuovo segretario generale per il triennio 2009 -2012.**

«Viviamo una fase cruciale, tra crisi economica e trasformazioni sociali – ha detto il neo segretario - **gli avvocati sono chiamati a varare riforme coraggiose al proprio interno e a farsi promotori di interventi strutturali per tutto il comparto Giustizia. Per questo nei prossimi tre anni l'azione di Anf, pur non perdendo di vista i numerosi settori di intervento della politica forense, si concentrerà in particolare sulla riforma dell'ordinamento forense, della previdenza e del processo civile**». Senza tralasciare però, ha continuato Perifano «*l'attività sindacale in senso stretto: bisognerà avviare una stagione di rivendicazioni concrete tendenti al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro degli avvocati*».

**Rinnovati in larga parte anche i vertici** con l'inserimento di avvocati **giovani** anche alla prima esperienza nazionale e **molte donne**. L'Anf, infatti è una delle poche realtà nella quale, non solo il segretario generale, ma gran parte del **vertice del gruppo dirigente è a maggioranza femminile (4 donne su 7 nel direttivo)**.

Questi i sei componenti del nuovo direttivo, oltre al segretario generale:

**Palma Balsamo** di Catania, **Pasquale Barile** di Bari, **Brunella Brunetti** di Busto Arsizio, **Emanuele Spata** di Padova, **Maria Giovanna Villari** di Napoli e **Paolo Zucchi** di Parma. A completare il quadro del nuovo organigramma è l'ufficio di presidenza (organo di rilevanza interna per Anf), composto dal **presidente Pier Enzo Baruffi** di Bergamo e dai due **vicepresidenti Giuseppe Della Rocca** di Napoli e **Antonferdi De Simone** di Roma.

Ci sarà inoltre una "squadra allargata" che avrà competenze su settori specifici: **Mario Scialla** su *giurisdizione e processo penale*, **Milena Liuzzi** sulla *previdenza*, **Laura Pernigo** sull'*ordinamento giudiziario*, **Fedele Moretti** e **Sergio Paparo** sugli *Ordini forensi*, **Bruno Sazzini** su *processo civile, tributario e amministrativo*, **Susanna Pisano** su *Europa e professioni*, **Cesare Piazza** su *statuto e regolamenti* e **Gaetano Vicicone** su *ordinamento forense ed esercizio della professione*.

## AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

Il Tar Piemonte ha dato un'interpretazione restrittiva della materia. Ma il contrasto esiste

### **Notifica postale, serve la ricezione**

Per stare nei termini non è sufficiente la consegna del plico

Lun. 25 - Per il rispetto dei termini processuali, i legali devono considerare che, per le notifiche in proprio con il servizio postale, non basta avere consegnato il plico all'ufficio postale, ma è necessaria la ricezione dell'atto da parte del destinatario.

Il principio è stato formulato dal Tar Piemonte (sentenza n. 1018, depositata il 10 aprile 2009, relatore Alfonso Graziano), che ha ritenuto l'inapplicabilità alle notificazioni in proprio dei legali del principio per cui basta la consegna dell'atto al soggetto incaricato della notificazione, per ritenere perfezionata la stessa per il mittente.

La giurisprudenza ha scritto pronunce contrastanti, ma dove si può è meglio che l'avvocato non rischi. Nel caso deciso dal Tar Piemonte (ricorso contro il blocco di una Dia relativa a lavori di installazione di un impianto di telefonia mobile) il giudice ha dichiarato irricevibile il ricorso.

In effetti il legale aveva consegnato all'ufficio postale il ricorso per la notifica l'ultimo giorno utile, ma il ricorso stesso è pervenuto all'amministrazione comunale oltre il termine di decadenza (60 giorni). Secondo il Tar il termine di decadenza è stato superato, perché la notifica del ricorso è stata effettuata in proprio dall'avvocato, autorizzato dal Consiglio dell'Ordine di appartenenza, in base alla legge n. 53/1994. In caso di notifica di un atto processuale effettuata in proprio dall'avvocato (articolo 3 della legge citata) la notificazione si perfeziona, anche per il notificante, con la consegna del plico al destinatario da parte dell'agente postale. La sentenza stabilisce la distinzione tra avvocato e ufficiale giudiziario. È solo relativamente alle notifiche effettuate dal secondo, in quanto pubblico ufficiale deputato specificamente e istituzionalmente a effettuare notifiche di atti giudiziari, che è intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza n. 477/2002, stabilendo che la notifica si considera compiuta con la consegna all'ufficiale giudiziario. Non può applicarsi alle notifiche effettuate in proprio dall'avvocato il meccanismo anticipatorio del momento perfezionativo della notifica alla consegna del plico all'Ufficiale notificante.

Un precedente (Consiglio di stato, sez. IV, 15 novembre 2004, n. 7463) appare maggiormente favorevole agli avvocati, in quanto ha ritenuto perfezionata la notificazione in proprio con la consegna da parte dell'avvocato dell'atto all'ufficio postale.

Anche la Cassazione ha avuto occasione di pronunciarsi in senso più favorevole ai legali stabilendo che in caso di notifica effettuata dall'avvocato a mezzo del servizio postale, essa si deve considerare effettuata dal notificante al momento dell'affidamento del plico alle poste (Cassazione civile, sez. trib., 5 agosto 2004, n. 15081). Citando espressamente la sentenza della Corte costituzione del 2002, un'altra sentenza ha precisato il principio formulato dalla Consulta, ribadendo che la notificazione a mezzo posta deve ritenersi tempestiva per il notificante al solo compimento delle formalità direttamente impostegli dalla legge, e cioè con la consegna dell'atto da notificare all'ufficiale giudiziario, mentre per il destinatario resta fermo il principio del perfezionamento della notificazione soltanto alla data di ricezione dell'atto, attestata dall'avviso di ricevimento del plico

postale che lo contiene

A questo punto la Cassazione ha aggiunto che tale principio ha carattere generale e trova pertanto applicazione anche nell'ipotesi in cui la notifica a mezzo posta venga eseguita, anziché dall'ufficiale giudiziario, dal difensore della parte ai sensi dell'articolo 1 legge n. 53 del 1994, non essendo rilevante la qualifica soggettiva dell'autore della notificazione; l'unica differenza sarebbe che alla data di consegna dell'atto all'ufficiale giudiziario va in tal caso sostituita la data di spedizione del piego raccomandato (Cassazione civile, sez. III, 1 aprile 2004, n. 6402).

La cautela è comunque d'obbligo, anche perché la legge 263/2005 (successiva alle citate sentenze), modificando l'articolo 149 del codice di procedura civile, ha considerato perfezionata la notifica a mezzo posta (per il soggetto notificante) con la consegna all'ufficiale giudiziario (e non all'ufficiale postale): si potrebbe ritenere che il legislatore ha voluto marcare la differenza tra avvocati e ufficiali giudiziari.

Se l'avvocato fa la notifica in proprio è meglio che si preoccupi, quindi, di calcolare il tempo necessario per la ricezione degli atti da parte del destinatario e anticipare l'invio; se l'avvocato si rivolge all'ufficiale giudiziario conta il giorno della consegna, anche se il plico arriva a destinazione una volta decorso il termine. In sostanza, l'ufficiale giudiziario può notificare anche l'ultimo giorno, mentre l'avvocato non lo può fare. La Corte costituzionale, certo, è intervenuta a eliminare al notificante il rischio di lungaggini nelle operazioni di notifica o di invio postale. Se il principio non è applicabile all'avvocato che notifica in proprio, questo non potrà fare altro, nei casi di rischio di decorso del termine, che rivolgersi all'ufficiale giudiziario. Anche se non è escluso che si ponga un problema di legittimità costituzionale per ingiustificata disparità di trattamento tra ufficiale giudiziario e avvocato. Questo aprirebbe la strada ad abilitare l'avvocato a compiere anche le notifiche che si ritengono riservate all'ufficiale giudiziario. *Antonio Ciccia*

## AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

La scheda

### **Ecco quando l'avvocato si può sostituire all'ufficiale**

Serve l'autorizzazione dell'Ordine. Ma restano comunque fuori i pignoramenti

Lun. 25 - La possibilità per gli avvocati di notificare in proprio è stata introdotta dalla legge n. 53/1994. Con le notificazioni in proprio l'avvocato non va più dall'ufficiale giudiziario. Per poter procedere alla notificazione in proprio occorre essere autorizzati dal Consiglio dell'Ordine e dotarsi di un registro cronologico. Inoltre si può procedere alla notificazione in proprio solo se l'avvocato ha ricevuto dal cliente una procura speciale in base all'articolo 83 del codice di procedura civile.

L'autorizzazione dell'Ordine viene negata a chi ha procedimenti disciplinari in corso o ha riportato la sanzione della sospensione dall'esercizio della professione, o sanzioni più gravi. L'autorizzazione è anche soggetta a revoca nel caso in cui l'ordine ritiene inopportuna la prosecuzione dell'attività. Nel registro cronologico l'avvocato deve annotare giornalmente le notifiche effettuate sia a mezzo posta sia a mani, compilando tutti i campi.

Il registro può essere costituito anche da moduli continui e deve essere numerato e vidimato in ogni mezzo foglio dal presidente dell'Ordine o da un consigliere delegato. In concreto per l'utilizzo di questa facoltà occorre ricordarsi che la relazione di notifica deve contenere alcune indicazioni specifiche. In particolare devono risultare il numero del cronologico, i dati identificativi dell'ufficio postale al quale l'atto viene consegnato e occorre anche la firma in calce dell'avvocato notificante. Tutto può avvenire anche con firma digitale: in questo caso l'avvocato trasmette per via telematica all'ufficio postale l'atto da notificare sottoscritto con firma digitale. Per quanto riguarda le notificazioni a mezzo posta bisogna anche ricordare che in base all'articolo 36 comma 2-quater della legge 31/08 «se il piego non viene consegnato personalmente al destinatario dell'atto, l'agente postale dà notizia al destinatario medesimo dell'avvenuta notificazione dell'atto a mezzo di lettera raccomandata». L'avvocato, quindi, dovrà controllare bene gli avvisi di ricevimento per accertarsi se (nell'ipotesi di sottoscrizione di persona diversa dal destinatario) vi sia annotazione dell'avvenuto inoltro dell'avviso all'effettivo destinatario. Più complicata è la notifica in proprio a mani. In questo caso bisogna prima passare dal consiglio dell'ordine e farsi vidimare l'atto da notificare (originale e copia); inoltre il destinatario deve firmare il registro cronologico. La notifica diretta al procuratore deve essere effettuata personalmente dall'avvocato abilitato; per la notificazione a mezzo del servizio postale l'attività di consegna del plico all'ufficiale postale deve essere considerata operazione esecutiva, delegabile propri collaboratori, ma sempre sotto la supervisione e la responsabilità dell'avvocato. Con la procedura in proprio si possono notificare atti in materia civile e amministrativa, nonché atti stragiudiziali. Non si possono notificare, invece, atti che richiedono attività proprie dell'ufficiale giudiziario, come per esempio i precetti cambiari (è necessaria la certificazione di conformità dei titoli). Non si possono notificare neppure atti di esecuzione: pignoramento immobiliare, pignoramento presso terzi, monitoria di sgombero. Si consideri, però, che l'attività di notificazione svolta dagli avvocati, in mancanza dei requisiti prescritti dalla legge stessa (per esempio in mancanza di autorizzazione del consiglio dell'ordine), va considerata nulla e non inesistente (Cassazione civile, sez. trib., 5 agosto 2004, n. 15081). Peraltro l'avvocato non ha limiti di competenza territoriale per eseguire le notifiche.

Il problema è il momento di compimento della notificazione e in particolare se conta la data di spedizione o se occorre che (nel caso di notificazioni in proprio dell'avvocato) l'atto sia stato ricevuto dal destinatario. È evidente, infatti, che se il momento della notificazione coincide con la consegna all'ufficio postale, allora l'avvocato potrà andare in posta fino all'orario di chiusura dell'ultimo giorno utile. Nel caso in cui, invece, la notificazione si compisse con la ricezione dell'atto, l'avvocato dovrà tenere conto del tempo necessario all'inoltro e anticipare l'invio del plico.

## AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

Iniziativa promossa dal Consiglio nazionale forense all'interno di un progetto promosso dall'Ue

### **Sos avvocati, solidarietà mondiale**

Legali italiani a scuola di diritti umani per aiutare i colleghi

Lun. 25 - Avvocati italiani in soccorso dei colleghi minacciati da dittature e organizzazioni criminali. Con corsi di formazione all'estero organizzati dal Cnf, e tenuti da avvocati-formatori esperti in diritti umani.

Non sono pochi gli stati, dall'America latina al Medioriente, che secondo le statistiche dei maggiori organismi internazionali non assicurano un'adeguata protezione dei diritti umani ai propri cittadini. Esistono però avvocati coraggiosi, che anche a costo della vita scelgono di difendere persone perseguitate, sottoposte a torture o minacciate nel proprio paese, di solito per ragioni politiche o religiose. E che rischiano di condividere la stessa sorte dei loro clienti. Per aiutare questi avvocati e al tempo stesso dare un importante segnale a sostegno della difesa dei diritti umani nel mondo, è nato il progetto dell'Unione europea «Avvocati difensori di avvocati», al quale partecipa il Consiglio nazionale forense insieme agli omologhi consigli nazionali francesi e spagnoli. Tra i partner anche una organizzazione non governativa, Avvocati senza frontiere, che da anni si occupa di questo tema, mentre il soggetto beneficiario del finanziamento della commissione europea (che ha stanziato oltre 600 mila euro) è Acojuris, organismo pubblico francese partecipato dal ministero della giustizia e dall'avvocatura. Finalità del progetto è rafforzare la tutela degli avvocati che lavorano nel settore dei diritti dell'uomo, e che operano in paesi ad alta criticità politica, dove le violazioni dei diritti umani sono ricorrenti. L'azione del Cnf e degli altri partner consisterà essenzialmente nel diffondere la cultura giuridica sui diritti dell'uomo, e nel garantire l'incolumità e la sicurezza degli avvocati del settore, soprattutto in Algeria, Colombia e Armenia. È prevista una ripartizione della competenza geografica: l'Italia si occuperà dell'Algeria, la Colombia sarà affidata alla Spagna e l'Armenia alla Francia. A guidare il progetto per il Cnf è il consigliere Aldo Bulgarelli, coordinatore della commissione affari internazionali del Consiglio, coadiuvato dagli avvocati Martina Barcaroli e Alessandro Melano per la preparazione del materiale didattico.

Il Cnf si farà anche carico di organizzare la formazione in Algeria. Bulgarelli e i suoi prevedono di formare tre «insegnanti» italiani e dieci algerini, infatti, ai quali saranno rimborsate le spese di viaggio e alloggio, e corrisposta una congrua remunerazione giornaliera. Per reperire i legali-formatori, con un'expertise in diritti umani, il Cnf potrebbe pubblicare un bando ad hoc. Al programma saranno ammessi, secondo le previsioni iniziali, 60 stagiaires algerini. Per quanto riguarda la fase preparatoria, delle ricerche e della raccolta del materiale pedagogico, trattandosi di un progetto comunitario di rilevanza internazionale, e avendo possibili risvolti sulla formazione degli avvocati italiani, potrà essere coinvolta anche la Scuola superiore dell'avvocatura.

Il Cnf parteciperà anche alla creazione di un sito web tematico, che sarà gestito da Acojuris e Avocats Sans Frontiers. E sul tema della difesa dei diritti umani il Consiglio nazionale forense sta aprendo nuovi fronti. Dal 20 al 24 maggio prossimi una delegazione guidata dal vicepresidente Carlo Vermiglio volerà a Minsk, in Bielorussia, per incontrare l'Associazione nazionale degli avvocati, presieduta da Natalia Andreicik, e i presidenti di tutti i distretti. Vermiglio aveva già incontrato la Andreicik a Roma nel maggio 2008, nell'ambito di una relazione di scambio di conoscenze che, nell'ottica bielorussa, fa parte del percorso di riavvicinamento all'Europa. Secondo il Consiglio europeo, infatti, l'ex repubblica sovietica ha compiuto alcuni passi in avanti ma è ancora carente sotto alcuni profili, come la libertà dei media e il trattamento degli oppositori politici, senza parlare del fatto che resta l'unico paese europeo ad applicare la pena capitale. Tra le tappe della delegazione ci saranno anche il Tribunale superiore, la Corte Costituzionale, la procura generale e l'incontro con il direttore generale per i rapporti con l'Europa del ministero degli affari esteri, Aleseksey Skripo. *Teresa Pittelli*

## IL SOLE 24 ORE

Lettera

### **A Perugia giustizia da «podio»**

di Antonio Buonajuto - Presidente Corte di appello di Perugia

Dalla lettura del servizio sulla pubblica amministrazione, apparso sul Sole-24 Ore di lunedì 11 maggio, apprendo, non senza sorpresa, che la giustizia civile si collocherebbe, in Umbria, agli ultimi posti della classifica, prima delle più sfortunate Calabria e Campania. Peraltro, le tabelle, estratte da un'elaborazione del "Forum Pa" e compilate alla stregua di una complessa metodologia, non riportano alcun dato temporale (o periodo) di riferimento; elemento ineludibile quando si tratti di rilevazioni statistiche che danno luogo a valutazioni sull'efficacia dell'azione giudiziaria. Mi piace, invece, presumere che, se tutto questo fosse avvenuto sarebbe certamente apparso che, già nell'anno 2007, grazie alla rivisitazione dei moduli organizzativi dell'ufficio e, soprattutto, alla laboriosità dei magistrati e del personale amministrativo, questa Corte, ad onta del notorio stato di criticità dovuto all'inadeguatezza degli organici, ha registrato un saldo attivo tra affari sopravvenuti e affari definiti, ponendosi al primo posto nella 'classifica delle Corti d'appello in base agli indici di smaltimento civile (114,5%) e al secondo posto in base all'indice di smaltimento penale (139,8%). Senza dire del lusinghiero risultato segnato dal settore del lavoro e della previdenza che, per l'anno dal 1° luglio 2007 al 1° giugno 2008, può vantare addirittura una riduzione delle pendenze del 25% rispetto a quelle dell'anno precedente, rendendo mediamente giustizia, in grado d'appello, nei 18 mesi. Ed è appena il caso di sottolineare che questi dati, elaborati dal ministero della Giustizia, e doverosamente riportati in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2009, sono periodicamente monitorati, come si conviene alle statistiche giudiziarie, 'ontologicamente' in continua evoluzione.

## AVVOCATI OGGI - ITALIA OGGI 7

Non solo ronde e clandestinità: le altre novità introdotte dal provvedimento sulla sicurezza

### **Antiriciclaggio, norme inasprite**

Lun. 25 - Il pacchetto sicurezza blinda l'antiriciclaggio e rende più riservati i flussi di comunicazione dell'esito dei controlli dell'unità di informazione finanziaria: l'intermediario o il professionista segnalante non verrà a sapere se la segnalazione dà adito a indagini, mentre saprà se la segnalazione è archiviata. Non ci sono solo stranieri e ronde nel disegno di legge recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, approvato dalla camera e tornato al senato per l'approvazione definitiva (atto senato 733 - B). Anzi il provvedimento tocca il settore delle imprese, le famiglie e la pubblica amministrazione. Per le imprese vanno segnalate le restrizioni per l'attività di money transfer (obbligo di acquisizione e conservazione del permesso di soggiorno); per le famiglie va segnalato l'obbligo del requisito del regolare soggiorno in Italia, quale presupposto per contrarre matrimonio (della cui legittimità costituzionale più di uno dubita); per il settore della pubblica amministrazione e in particolare per gli enti locali vanno segnalati un maggiore rigore sui trasferimenti di residenza, sugli scioglimenti dei consigli comunali e sui dipendenti in odore di mafia e anche il ritorno del reato di oltraggio, con la conseguente possibilità degli enti pubblici di costituirsi parte civile. Ecco i temi più importanti (si veda anche articolo nella pagina seguente).

**Antiriciclaggio.** Limitazione di responsabilità per tutti i componenti dell'unità di informazione finanziaria: rispondono dei danni cagionati da atti o comportamenti posti in essere con dolo o colpa grave. L'unità di informazione finanziaria è istituita presso la Banca d'Italia e controlla i flussi finanziari e le operazioni segnalate come sospette dagli intermediari e dagli altri soggetti tenuti agli adempimenti della normativa antiriciclaggio.

**Cambia il flusso di ritorno delle segnalazioni.** Grazie alle modifiche introdotte dal disegno di legge «sicurezza» l'Uif comunica al segnalante solo l'avvenuta archiviazione (la comunicazione è effettuata dalla Uif al segnalante direttamente, oppure tramite gli ordini professionali). Nella versione attuale la comunicazione ha per oggetto anche l'inoltro della segnalazione agli organi investigativi. Inoltre, sempre rispetto alla versione attuale, scompare il requisito di non pregiudizio per le indagini, che ha un senso solo con riferimento alla comunicazione dell'inoltro della segnalazione agli organi investigativi. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 10 mila euro a 200 mila euro nei casi di inosservanza delle disposizioni della Banca d'Italia sulla tenuta dell'archivio unico informatico o delle alternative modalità semplificate di registrazione.

**Money transfer.** Monitoraggio a tappeto sulle operazioni di money transfer. Gli agenti in attività finanziaria che prestano servizi di pagamento nella forma dell'incasso e trasferimento di fondi (money transfer) dovranno acquisire e conservare per dieci anni copia del titolo di soggiorno se il soggetto che ordina l'operazione è un cittadino extracomunitario. In mancanza del titolo gli agenti effettuano, entro dodici ore, apposita segnalazione all'autorità locale di pubblica sicurezza, trasmettendo i dati identificativi del soggetto. Il mancato rispetto di tale disposizione è pesantemente sanzionato con la cancellazione dall'elenco degli agenti in attività finanziaria.

Le disposizioni sul monitoraggio del money transfer avranno efficacia decorsi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge. *Antonio Ciccia*

## DIRITTO E GIUSTIZIA

### **Gli aspetti tecnici e contenutistici del sito Internet più efficace per lo studio legale**

di Paola Parigi - Avvocato, Consulente di organizzazione e marketing dello studio legale

[mail@paolaparigi.it](mailto:mail@paolaparigi.it) [www.paolaparigi.it](http://www.paolaparigi.it)

#### **Gli strumenti di marketing per lo studio legale**

##### **Il sito internet dello studio legale: caratteristiche peculiari**

Sab. 23 - Abbiamo ricordato quali siano le prescrizioni deontologiche del Codice etico forense relativamente al sito internet.

Cerchiamo ora di analizzare la loro portata in relazione sia agli aspetti tecnici che contenutistici di comunicazione del sito.

Recita l'art. 17 bis: «L'avvocato può utilizzare esclusivamente i siti web con domini propri e direttamente riconducibili a sé».

Questa prescrizione intende sancire il principio della diretta responsabilità del contenuto di un sito di studio legale all'avvocato o all'associazione professionale in esso descritta.

L'autorità che gestisce l'assegnazione dei nomi a dominio infatti ha il dovere di rendere pubblici i nomi dei proprietari dei siti internet, facilmente consultabili in rete (tramite il servizio noto come "Who is").

Il titolare del dominio con estensione nazionale (.it), è responsabile dei suoi contenuti e deve sottoscrivere, all'atto dell'acquisto, una Lettera di Assunzione di Responsabilità in cui dichiara, testualmente:

1. di essere a conoscenza e di accettare che la registrazione e gestione di un nome a dominio sono soggette al "Regolamento di assegnazione e gestione dei nomi a dominio sotto il ccTLD it" e sue successive modifiche, ivi esplicitamente inclusa la parte relativa alla Risoluzione delle dispute;
2. di avere titolo all'uso e/o disponibilità giuridica del nome a dominio richiesto e di non ledere, con tale richiesta di registrazione, diritti di terzi;
3. di fornire espressamente il consenso all'inserimento dei dati personali nel database dei nomi a dominio assegnati, ed alla loro diffusione e accessibilità via Internet, barrando l'apposita casella sulla base dell'informativa che va allegata alla stessa lettera di assunzione di responsabilità;
4. di essere a conoscenza e di accettare che in caso di erronea o falsa dichiarazione nella richiesta, il Registro provvederà alla immediata revoca del nome a dominio, salvo ogni più ampia azione legale. In tal caso la revoca non potrà in alcun modo dare luogo a richieste di risarcimento nei confronti del Registro;
5. di sollevare il Registro da qualsiasi responsabilità derivante dalla assegnazione e dall'utilizzo del nome a dominio da parte della Organizzazione richiedente;
6. di accettare la giurisdizione italiana e le leggi dell'Ordinamento Statale Italiano.

Nulla da obiettare nei casi in cui il sito sia creato e gestito dallo stesso studio, nella maggioranza dei casi. Tuttavia, la norma è discutibile nel caso che lo studio legale figuri, con un profilo più o meno esteso e personalizzato nelle cosiddette "Directory" legali, poiché esse poggiano su un sito che non è direttamente riconducibile allo studio.

Chi scrive propende per la tesi che questi casi vadano trattati come "inserzioni", ovvero come contenuti pubblicitari (informativi), dell'avvocato a mezzo web e che pertanto, assolve tutte le altre prescrizioni, la



diretta riconducibilità del dominio riguarda solo chi lo pubblica.

Quanto ai contenuti obbligatori del sito, l'art. 17 bis estende al sito l'elenco di quelli previsti per ogni altra forma di comunicazione:

in primis, la denominazione dello studio, con la indicazione dei nominativi dei professionisti che lo compongono qualora l'esercizio della professione sia svolto in forma associata o societaria.

La pagina contenente questi nomi normalmente porta un titolo come "professionisti", "componenti", "soci", "associati", o altro e non può essere considerata facoltativa.

Inoltre, per ciascun professionista va indicato il Consiglio dell'Ordine di appartenenza.

Normalmente questa informazione viene inclusa tra quelle comprese nel breve curriculum di ciascun avvocato e collaboratore.

È inoltre necessario indicare la sede principale di esercizio, le eventuali sedi secondarie ed i recapiti, con l'indicazione di indirizzo, numeri telefonici, fax, e-mail e dello stesso sito web.

Questi dati vengono normalmente indicati più volte nel sito, sia nelle parti descrittive, che in aree dedicate espressamente alla sede/alle sedi, che nella pagina "contatti".

Buona norma sarebbe indicare il principale indirizzo, i numeri di telefono e fax, nonché l'indirizzo mail generico (normalmente info@nomeadominio.it), in tutte le pagine del sito.

Un escamotage tecnico che lo consente, è quello di realizzare un "piede", ovvero un'area di chiusura, nella parte bassa della pagina, distinta graficamente, che contenga questi dati e gli altri che sono obbligatori, come la Partita IVA che va riportata in homepage ai sensi del Dpr n. 404 del 5 ottobre 2001 che modifica il Dpr n. 633 del 26 ottobre 1972, in particolare del primo comma dell'articolo 35.

È appena il caso di segnalare che la mancata esposizione della Partita IVA è perseguibile con una sanzione amministrativa variabile da 258,23 a 2.065,83 euro, poiché si tratta di una violazione agli obblighi di comunicazione prescritti da legge tributaria.

Oltre a questi dati, è buona norma indicare le "regole di gestione del sito" e, in caso esso richieda da parte degli utenti, l'invio di dati personali (es. per contatti o per invio di curricula), occorre compilare una informativa privacy, da rendere facilmente visibile e di prescrivere (non automatizzandolo), la scelta di "accettazione" o "non accettazione" del suo contenuto prima dell'invio dei dati stessi.

L'art. 17 bis prescrive ancora che «Il sito non può contenere riferimenti commerciali e/o pubblicitari mediante l'indicazione diretta o tramite banner o pop-up di alcun tipo».

Questa prescrizione, più di altre, rende il sito dello studio legale uno strumento di mera informazione e non di fruizione. Sarebbe vietato, ad esempio, anche il semplice link ad una testata o al sito di una casa editrice giuridica, nell'ipotesi che il professionista indichi le proprie pubblicazioni, così come ogni riferimento per l'acquisto di un testo di cui l'avvocato sia autore o ancora ogni riferimento ad altre strutture commerciali (ad esempio l'hotel presso il quale si tiene un convegno, etc.).

Ulteriore prescrizione, che discende questa volta dai contenuti "facoltativi" e che *a contrario* costituisce un divieto, è l'indicazione dei diplomi di specializzazione e l'indicazione dei settori di esercizio dell'attività professionale. La norma, in sostanza, vieta di dichiararsi "specializzati" in settori qualora la specializzazione non sia comprovata da un diploma e di indicare le proprie *expertise* solo in termini di "attività prevalente". È consigliato pertanto, al proposito, l'uso dell'aggettivo "esperto" anziché "specializzato".

## DIRITTO E GIUSTIZIA

### Meeting point

<b>La figura del datore di lavoro - Articolazione e trasformazioni</b>	
MANIFESTAZIONE	XVI congresso nazionale
DATA	<b>sabato 23 maggio 2009 (ultima giornata)</b>
CITTÀ	<b>Catania</b>
LUOGO	Monastero dei Benedettini (giovedì e sabato), Teatro Bellini (venerdì)
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Associazione Italiana di Diritto del lavoro e della Sicurezza sociale

TEMA	<b>Vulnera mentis III - Consensus conference - Criteri di classificazione degli esiti del trauma encefalo-midollare e loro valutazione medico legale. Risarcimento integrale del danno patrimoniale e non patrimoniale</b>
MANIFESTAZIONE	XVIII congresso medico giuridico nazionale
DATA	<b>sabato 23 maggio 2009 (ultima giornata)</b>
CITTÀ	<b>Pisa</b>
LUOGO	MyOne Hotel Galilei,
ORARIO	Dalle 9
ORGANIZZAZIONE	Associazione "M. Gioia"

TEMA	<b>La tutela dei diritti umani - Liberi dall'emergenza</b>
MANIFESTAZIONE	terza conferenza sulla difesa dei non difesi
DATA	<b>sabato 23 maggio 2009 (ultima giornata)</b>
CITTÀ	<b>Firenze</b>
LUOGO	Grand Hotel & Westin Excelsior, piazza Ognissanti n. 1
ORARIO	Dalle 10
ORGANIZZAZIONE	Associazione Italiana Giovani Avvocati

TEMA	<b>Il diritto sportivo - Le associazioni di categoria</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>lunedì 25 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Sala Conferenze, Via Valadier n. 42

ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi di diritto, economia ed etica dello sport
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>La regolazione globale: come funziona la “macchina” della globalizzazione</b>
MANIFESTAZIONE	lezione pubblica del Giudice costituzionale prof. Sabino Cassese
DATA	<b>lunedì 25 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Università Lumsa, Via Pompeo Magno n. 22
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Università Lumsa di Roma
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Il lavoro che cambia</b>
MANIFESTAZIONE	incontro di studio
DATA	<b>martedì 26 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Sala della Regina - Palazzo Montecitorio, Piazza Montecitorio
ORARIO	Dalle 15
ORGANIZZAZIONE	Fondazione Camera dei deputati
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Credito al consumo: nuove prospettive alla luce della direttiva del 23 aprile 2008 n. 2008/48 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>martedì 26 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione legislazione italiana e comunitaria
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Ici, Tarsu, Bollo auto, Irap: come difendersi - Rimedi ed impugnative</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>martedì 26 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14,30
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione Difensore civico forense
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Responsabilità della Pubblica Amministrazione</b>
MANIFESTAZIONE	corso di aggiornamento sulla giurisprudenza amministrativa
DATA	<b>mercoledì 27 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Sala Vanvitelli - Avvocatura Generale dello Stato, Via dei Portoghesi n. 12
ORARIO	Dalle 14
ORGANIZZAZIONE	Società Italiana degli Avvocati Amministrativisti, Avvocatura Generale dello Stato, Fondazione del Consiglio Nazionale Forense

TEMA	<b>Diritto processuale amministrativo - L'appello</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>mercoledì 27 maggio</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Sala Conferenze, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 13
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di Diritto amministrativo
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>L'arte di interrogare</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>mercoledì 27 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 14
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi - Commissione di procedura penale

VARIE	Verranno riconosciuti quattro crediti formativi
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Il diritto sportivo - Sport e responsabilità civile</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>giovedì 28 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Sala Conferenze, Via Valadier n. 42
ORARIO	Dalle 12
ORGANIZZAZIONE	Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma - Centro Studi di diritto, economia ed etica dello sport
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Procedimento e partecipazione: una nuova lettura in chiave dialogica del rapporto tra amministrazioni pubbliche e cittadini</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>giovedì 28 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Pisa</b>
LUOGO	Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Piazza Martiri della Libertà n. 33
ORARIO	Dalle 17,30
ORGANIZZAZIONE	Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>La stima dei beni di pregio nella divisione dei patrimoni: profili giuridici e tecnico-applicativi</b>
MANIFESTAZIONE	seminario
DATA	<b>giovedì 28 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Roma</b>
LUOGO	Aula Avvocati - Palazzo di Giustizia, Piazza Cavour
ORARIO	Dalle 12,30
ORGANIZZAZIONE	Conferenza dei Giovani Avvocati
VARIE	Verranno riconosciuti due crediti formativi
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Studio legale in rete e polisweb: l'uso di internet tra deontologia e ricerca giuridica</b>
MANIFESTAZIONE	corso di aggiornamento
DATA	<b>venerdì 29 maggio 2009</b>

CITTÀ	<b>Matera</b>
LUOGO	Sala riunioni Ordine degli Avvocati - Palazzo di Giustizia, Via Aldo Moro
ORARIO	Dalle 15,30
ORGANIZZAZIONE	Giuffrè Formazione
VARIE	Verranno riconosciuti tre crediti formativi
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Diritto commerciale uniforme: principi e pratica</b>
MANIFESTAZIONE	Il seminario internazionale
DATA	<b>venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Venezia</b>
LUOGO	Palazzo Ca' Vendramin Calergi, Cannaregio 2079
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati e Union Internationale des Avocats (Comitato Nazionale Italiano)
VARIE	Verranno riconosciuti tre crediti formativi per ogni mezza giornata di partecipazione

TEMA	<b>L'esame incrociato momento essenziale del processo penale - Regole, tecniche e prassi</b>
MANIFESTAZIONE	convegno
DATA	<b>venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 maggio 2009</b>
CITTÀ	<b>Siracusa</b>
LUOGO	sede ancora non comunicata
ORARIO	Dalle 16
ORGANIZZAZIONE	Isisc- Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali e Lapec - Laboratorio permanente esame e controesame
<b>NOVITÀ</b>	

TEMA	<b>Il consenso informato e la responsabilità del medico</b>
MANIFESTAZIONE	incontro di studio
DATA	<b>mercoledì 3 giugno 2009</b>
CITTÀ	<b>Viterbo</b>
LUOGO	Aula Magna dell'Università degli Studi "Tuscia", Via Santa Maria in Gradi
ORARIO	Dalle 9,30
ORGANIZZAZIONE	Oua - Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana e Unione Nazionale Camere Civili, in collaborazione con Ordine dei Medici di Viterbo e Ordine degli Avvocati di Viterbo
VARIE	Verranno riconosciuti sei crediti formativi